

BASSA DEFINIZIONE DI ANDREA BAGNI

Uno sprazzo patinato di Follia

IL FILM IRLANDESE, TRATTO DAL BEST SELLER DI PATRICK MC GRATH, SEMBRA UNA DIDASCALIA DELLE ATMOSFERE DEL LIBRO, NONOSTANTE LA BRAVURA DI RICHARDSON

FOLLIA» COMINCIA CON una famigliola triste standard che arriva in un ospedale psichiatrico triste standard. Spazi geometrici, corridoi eterni, cancelli, urla. Scrivanie austere e arredamenti vittoriani. Gestii umani di pura formalizzata rappresentanza sociale. Da manuale del disamore. La famiglia è quella del nuovo vicedirettore, affascinante come il marciapiede di cui parla la signora Bovary. Noioso severo inteccherito, ambizioso come sempre i noiosi. Lei deve fare bella figura, non farlo sfigurare. [Ma la mamma è chiaro che lo ha già messo in guardia sul conto della nuora]. L'incontro di Stella, la moglie, con le altre signore dell'istituto che si occupano delle feste e delle torte è di quelli che non promettono niente di buono. Per reggerle ci vorrebbe quella normalità che è mezza pazzia, come dice Emily Dickinson. Invece Stella non ama mica le mezze misure. E poi l'Altro, lo Strano, il Pericoloso, ha un discreto fascino per la signora orfana di passione.

Lo scandalo sarà notevole perché Stella vive un amore estremo, non vie di mezzo. Va fino in fondo e il fondo è giù parecchio: fuga, miseria, violenza, solitudine. Per Edgar, ossessivo e geloso, artista fallito, non c'è che il ritorno dal dottor Peter. Dottore? Qualcosa di più. Una specie di regista occulto, il grande burattinaio interessato a sperimentare tutte le combinazioni e le reazioni reciproche della passione. Degli altri. Lui è mio, senza di me non può vivere, dice a lei, come fosse una rivale. Comunque Stella è davvero un bel soggetto da studiare. Una che non trova pace. Neppure nella solitudine. Ha promesso al figlioletto che non lo lascerà più. Ma la promessa la paralizza nel momento in cui Charlie avrebbe più bisogno di lei. Lei fuma. Lei guarda. Chissà a che pensa. Lui affoga. Per lei organizzano un ritorno in ospedale non proprio da signora, l'apertura di corridoi prima proibiti. Il luogo dell'ultimo esperimento per Herr Doctor – vampiro di sentimenti, ragno di ragnatele. L'ultimo ballo senza l'amore atteso, almeno per la memoria, la conduce alla torre.

Che dire? Il debito con la letteratura non fa mai troppo bene al cinema: la tentazione di giocare tutto su atmosfere, scenogra-



FOLLIA
[ASYLUM]
[Irlanda, 2005]
Regia di David Mackenzie
Con Natasha Richardson, Ian McKellen, Marton Csokas, Hugh Bonneville.

fie, bella calligrafia è sempre molto forte. Troppo. La storia non cresce, cupa e tragica dall'inizio alla fine. Tutto sembra già scritto. Però lei, Natasha Richardson [figlia di Vanessa Redgrave] – corpo strano, nervoso e ossuto, volto splendido e complicato – è grandissima e non si lascia ridurre al-

la pagina. Come invece accade a quasi tutti gli altri personaggi: mariti suocere figli dottori dame. Forse solo gli attori possono salvarsi dal farsi illustrazione canonica di testi in un cinema così. Forse. Ma sarebbe meglio cercare con più coraggio e altra scrittura, credo.

BASSANO DEL GRAPPA

OperaEstate festival



UN UNICO NOME per indicare i tre appuntamenti che a loro volta si dividono in una gran quantità di incontri lungo tutta l'estate, a Bassano del Grappa: **Operaestate Festival Veneto**. Inaugurata il 28 giugno, la manifestazione giunta ormai alla sua ventisettesima edizione, proporrà 400 spettacoli fino al 2 settembre. Tre sono i percorsi del festival: «Teatro Festival Bis» [28 giugno-4 luglio] dedicato alla scena innovativa, «Le città palcoscenico» [8 luglio-2 settembre] e «B- Motion Bassano Body Motion» [21-26 agosto], dedicato al corpo. Dopo la partenza con gli spettacoli di **Ascanio Celestini**, **Daniele Timpano** e **Teatro delle Moire**, la rassegna teatrale prosegue il 30 giugno con lo spettacolo della compagnia pugliese **C.R.E.S.T.** «Popeye srl- primo studio», che si rifà al mitico cartone animato, e con «Dans ma maison – Boîte Italie» che nasce dalla collaborazione del gruppo emiliano **Teatro delle Ariette** e la compagnia francese **Théâtre de Chambre**. Il primo luglio, invece, sarà la volta de «I capitoli dell'infanzia – primo studio», il nuovo lavoro del cuntista siciliano **Davide Enia**. Ancora il teatro protagonista, con la danza, la lirica e la musica nelle «Città palcoscenico»: questa sezione del festival sarà animata da **Marco Paolini** e i **Mercanti di liquore**, **Tete de Bois**, **Alessio Carbone**, **Alain Boattini** e **Giuseppe Picone** e **Stefano Bollani**. «Body motion», ad agosto, proporrà l'avvicinarsi in sei giorni di nomi celebri della danza internazionale che presenteranno ai critici, agli operatori e al pubblico, gli sviluppi della danza contemporanea. www.operaestate.it – tel. 0424 524214, 800 533 633

IN GIRO

Tones on the stones

Un esempio felice di come la musica e il territorio si possano incontrare: «Tones on the stones», dal 7 al 28



luglio, propone quattro concerti su palcoscenici speciali, ovvero le cave estratti-

ve in provincia di **Verbania**. Un modo per portare in primo piano il valore estetico, oltre che storico, delle cave; e anche un'occasione per riflettere sulla riqualificazione ambientale e sul futuro delle cave dismesse. In programma, il sempreverde «Cats» in una versione con cantanti, ballerini e rocciatori; due grandi solisti del jazz come il trombettista **Kenny Wheeler** e il pianista **John Taylor**, accompagnati dalla **Colour jazz orchestra**. Inoltre, la voce di **Norma Winstone**, una delle più importanti del jazz europeo e, per finire, un'intensa «Lauda per frate Francesco» proposta dall'attore **Eugenio Allegri** e dal pianista **Ramerto Ciammarughi**.

www.voicedellarte.it

Bergamo Summerfest

Prosegue fino al 2 luglio, nella suggestiva cornice del Lazzaretto di Bergamo, il **Summer sound festival**. I prossimi appuntamenti sono con gli **Africa Unite** [30 giugno], i **Verdena** [1 luglio] e i **Negramaro** [2 luglio]. Inoltre, nelle serate del 30 giugno e primo luglio, si svolge Nuovi suoni live, rassegna di band emergenti che potranno esibirsi davanti al pubblico del festival.

www.summersoundfestival.com

Sconfinando, Sarzana

Torna dall'8 al 18 luglio a Sarzana, [La Spezia], «**Sconfinando – festival internazionale di musiche e suoni dal mondo**», tra gli appuntamenti più importanti nel panorama della world music. L'apertura del festival sarà dedicata al Poema della croce, nato dalla collaborazione tra la poetessa **Alda Merini** e **Giovanni Nuti**. Nelle serate seguenti suoneranno nomi importanti dei cinque continenti: la cantante iraniana **Maryam Achondy**, il gruppo marocchino **B'net Houariyat**, che si esibirà insieme ai turchi **Baba Zula**, protagonisti musicali del film «Crossing the bridge»; il sassofonista norvegese **Ian Garbarek** e, dal Mali, il gruppo tuareg **Tinariwen**.

www.comune.sarzana.sp.it

SEMAFORO di MARCELLO WALTER BRUNO

Perché ai gay non piace l'omobomba

NEI DEMOCRATICI Stati Uniti esiste una legge sulla libertà d'informazione che permette di accedere a tutti i documenti istituzionali, anche del Pentagono, non [più] coperti dal segreto di stato. È così che i pacifisti di Sunshine Project sono entrati in possesso del progetto «Agenti chimici capaci di infastidire, molestare e identificare i cattivi», presentato nel 1994 dai laboratori scientifici facenti capo all'aeronautica militare dell'Ohio. Il progetto, probabilmente fatto per ottenere un fondo di sette milioni e mezzo di dollari [anche negli Usa i ricercatori hanno bisogno

di sopravvivere], a quanto pare non ha avuto seguito. Ma si è comunque aperto il dibattito sull'aspetto più folkloristico di questa corsa alle armi non letali: non la ricerca di effetti asociali, come l'induzione di un alito pestilenziale [che dovrebbe rendere difficile la frequentazione fra commilitoni], ma al contrario il tentativo di «omosessualizzare» le truppe avversarie [con bombe biochimiche a base di ormoni afrodisiaci] per costringerle a fare l'amore e non la guerra. Il dibattito, ahimè, non riguarda il fatto che una dozzina d'anni fa

i bravi statunitensi si predisponessero alla guerra chimica tanto quanto la canaglia Saddam; bensì il fatto che l'idea di una gay bomb è politicamente scorretta nei confronti della comunità gay. L'organizzazione Equality California è intervenuta per puntualizzare due cose: che l'orientamento sessuale non è modificabile, e dunque chi è «naturalmente» etero non diventerà mai omo [e viceversa]; e che il militare omosessuale non è meno professionale del militare etero, e dunque non c'è gay bomb che possa impedire al soldato gay

di fare il suo dovere di uccidere i nemici. Una volta in Italia avevamo il mito della «cultura femminile» naturalmente contraria ai valori della mafia: poi abbiamo scoperto che la par condicio può allignare anche in Cosa nostra. Adesso cade l'ultimo mito: il gay pride è conciliabile col corpo dei marine.

